La CRUI lo scorso marzo ha sottoscritto un accordo quadro con l'Università della Basilicata per l'utilizzo di uno strumento software (SSVPSA = Sistema di supporto per la valutazione della produzione scientifica degli atenei) fornito da quest'ultima, per riprodurre una valutazione simil-VQR due volte l'anno. Una differenza rispetto alla VQR è che lo strumento si propone di eliminare totalmente il giudizio umano. In SSVPSA-A2 veniva affermato che il SSVPSA è concepito per superare il limite dei due prodotti per soggetto indicato dalla VQR 2011-2014, e valutare per intero la produzione scientifica dei soggetti valutati.
La metodologia della VQR ha molti aspetti discutibili, come già evidenziato da ROARS, e l'utilizzo dei suoi risultati, che palesemente non tiene conto di tali aspetti, sta avendo sempre più effetti sull'orientamento della ricerca, vista in particolare l'iniziativa dei Dipartimenti di Eccellenza.
Il sistema qui considerato ha l'obiettivo dichiarato di fornire una valutazione completamente automatica, senza compensare in alcun modo l'impossibilità di ricorrere ad esperti valutatori. È quindi prevedibile che la qualità dei risultati sia peggiore rispetto a quella della VQR, ma vi è il concreto rischio che questi risultati vengano utilizzati, ad esempio, già all'interno degli atenei, per produrre ulteriori effetti sull'orientamento della ricerca: infatti quello dell'uso nella "programmazione della ricerca" è un obiettivo dichiarato. L'altro obiettivo era supportare gli atenei nelle VQR, e al momento quanto promesso in proposito non viene fornito. (Fonte: D. T. Dupré, Roars 03-11-17)